Gruppo Diaconia

Don Carlo, don Mario, diac. Roberto, Igor Besozzi, Giovanna Ungari

Uno stile di carità reciproca e attenta ai bisogni c’è, ma resta un po’ sottotraccia per la propria natura. Al contrario situazioni di divisione si rendono evidenti tanto da apparire quasi prevalenti come stile comunitario.

Permane comunque un tema educativo importante: nella *tradizione* educativa si è data giustamente tanta preoccupazione al “non fare il male” e molto poco al “fare il bene”.

La carità deve partire dalla celebrazione della Eucarestia, fonte originale dell’amore donato. Solo così la Carità è realtà attraente e si distingue dalla pur meritevole azione sociale. Questa ha il fine di colmare ingiustizie e carenze primarie, quella del cristiano vuole attrarre all’Amore donato da Dio a tutti.

Molti attriti “storici” si sono attenuati. Permane qualche personalismo che può determinare ancora tensioni interne alla comunità.

Il centro di ascolto Caritas sta facendo un buon lavoro sia come attenzione ai bisogni reali, sia come aiuto a chi è nel bisogno per incapacità di autogestione.

Il forte richiamo della relatrice del corrispondente incontro formativo a cercare di riconoscersi nel povero deve resaaree un punto ddi riferimento per tutti noi.